

A MONTENARS DOMENICA 1° MAGGIO UN'INIZIATIVA DI PARROCCHIA E PRO LOCO PER DARE IL BENVENUTO NELLA COMUNITÀ AI TANTI NUOVI RESIDENTI

La festa dell'accoglienza



UNA COMUNITÀ CHE si riunisce per accogliere tutti i nuovi arrivati. E per far festa insieme. È questo il senso di «País in fieste-Una festa per Montenars» organizzata dalla Parrocchia e dalla Pro loco, domenica 1° maggio nel piccolo paese montano.

«È il nostro modo semplice per ringraziare le tante famiglie che negli ultimi anni hanno scelto di venire a vivere quassù e far sapere loro che siamo davvero felici di averli tra noi», spiega don Dino Pezzetta, parroco della località da gennaio 2010 e anima dell'iniziativa. «Spesso i nuovi residenti, e questo accade dappertutto, rischiano di arrivare in un luogo nuovo e vivere per conto loro o perché non conoscono nessuno o perché fanno fatica ad integrarsi – dice don Pezzetta –; ma noi non vogliamo che ciò accada e per questo la festa diventa un modo per stare tutti insieme ed un'opportunità per conoscersi meglio».

La giornata dedicata all'accoglienza si apre con la celebrazione della Messa, alle 10, nella chiesa di San Giorgio (nella foto), allietata dal coro parrocchiale diretto da Sara Rigo. Da mezzogiorno in poi la festa paesana con «Une mangjade in compagnie», offerta dalla Pro loco a tutti gli abitan-

ti di Montenars e ospitata nella struttura che ospita la tradizionale Sagra delle castagne, in via Curminie, a cui farà seguito un pomeriggio di musica con Silvano e la sua fisarmonica.

«Un gesto semplice – tiene a precisare don Dino –, ma pieno di attenzione verso le nuove famiglie arrivate in mezzo a noi, che sono motivo di gioia e che dobbiamo ringraziare per averci scelto come compaesani». Secondo un calcolo fatto prendendo in esame gli ultimi sei anni, è emerso che Montenars è stato scelto quale luogo dove vivere da circa un centinaio di persone. Si tratta per lo più di figli o parenti di emigranti che riaprovano case lasciate chiuse da parecchio tempo, oppure di persone che desiderano abitare in montagna. «E nessuno arriva per caso – conferma il sindaco Antonio Mansutti –, si tratta davvero di una scelta che può essere dettata da una motivazione di carattere economico, visto che nel nostro comune le case costano almeno il 20% in meno rispetto alle abitazioni di Gemona e dintorni. Ma tra le ragioni c'è di sicuro anche la ricerca di una migliore qualità della vita che, per fortuna, il paese sa ancora offrire. Questo è un posto adatto alle famiglie con figli, tranquillo e immerso nella natura e nello stesso tempo, in pochi muniti, si possono raggiungere – a detta del primo cittadino – tutti quei servizi che qui mancano». E un dato su tutti la dice lunga sul costante ripopolamento di Montenars: «Da quest'anno i bambini che frequentano la nostra scuola materna sono 41, 8 in più rispetto al 2010. Certo, alcuni arrivano anche da Artegna, ma molti sono i figli dei nuovi residenti». E don Pezzetta aggiunge: «Il nostro è un paese piccolo e non arriva a 600 abitanti, ma abbiamo circa una ventina di bambini sotto ai 6 anni e in lista per il Battesimo ce ne sono addirittura cinque».

Insomma, Montenars è un paese di montagna che sembra davvero anda-

re in contro tendenza, salutando ogni anno l'arrivo di qualche giovane famiglia: «Diventa, dunque, importantissimo proporre questo momento d'incontro – commenta Mansutti –, anche se c'è da sottolineare che molti nuovi residenti si sono da subito integrati nelle attività che si organizzano sul territorio, come ad esempio nella Pro loco e nel gruppo dei volontari della Protezione civile. Quella del 1° maggio sarà l'occasione per accogliere anche coloro che, invece, non hanno ancora avuto l'opportunità di farsi conoscere».

Per don Pezzetta il significato fondamentale della festa è fare in modo che da quel momento in poi «tutti, indistintamente, abbiano la possibilità di sentirsi a casa propria». E in questa direzione, puntando alla conoscenza dell'altro quale passaggio necessario per una vera integrazione, il parroco ha già iniziato un percorso preciso. Lo ha fatto a gennaio, in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con una celebrazione comune che ha visto insieme cattolici, ortodossi, pentecostali e calvinisti. «È bello che in una comunità così piccola – commenta – siano rappresentate tutte queste confessioni che convivono insieme nel rispetto reciproco».

MONIKA PASCOLO

In ricordo di don Gastone

Il Comune di Gemona, insieme alla Fondazione Antonveneta, alla Pro Glemona e alla Pieve di Santa Maria Assunta, lunedì 2 maggio, alle 21, organizza in Duomo un concerto per il 35° anniversario del sisma, in memoria del parroco mons. Gastone Candusso, scomparso sabato 16 aprile. Suoneranno l'Orchestra di Padova e del Veneto, dirette da Massimo Quarta. Il ricavato andrà alle popolazioni terremotate del Giappone.

TIVE
sfida a due

